

“Sono la Madre e il Bambino. Sono Dio e sono la materia”

Dr. Luisa Romero de Johnston

Nel suo libro "Astrologia Esoterica" il Maestro Tibetano Djwhal Khul scrive: "il segno della Vergine è il più significativo tra i segni zodiacali", proprio per la sua simbologia che ha l'obiettivo di proteggere, di nutrire e di rivelare la realtà spirituale interiore (Pag.251-252). La parola Vergine si riferisce alla divinità che essendo presente nella materia ne rivela la realtà spirituale. La filosofia esoterica sostiene che un'energia primordiale è un principio di vita e dal momento che si manifesta, produce tutto ciò che esiste. Il principio vitale può essere considerato un nucleo che rimane fedele alla sua natura universale come molteplicità di forme espressive. Si tratta di un potenziale onnipresente ed inesauribile che si rivitalizza, si conserva e permane. Apprezziamo così la materia che si assoggetta ad una serie di azioni e leggi attraverso le quali viene prodotto il processo evolutivo.

Questo processo evolutivo (spesso considerato in modo semplicistico) sembra essere un'interazione tra unità e dualità e si presenta alla nostra limitata visione come una formula attraverso la quale l'energia primordiale si rivitalizza continuamente garantendo in questo modo la sua eterna esistenza ed inesauribilità. E' qualcosa di simile all'azione delle onde dell'oceano, in entrata e in uscita, in perpetuo movimento e dall'infinita ripetizione, onde che affrontano onde, che si infrangono le une nelle altre per dimostrare potere e rinnovare l'energia. In questo processo, la forma o la materia sembrano necessarie all'espressione, ai fini espressivi della vita.

La materia è come uno specchio nel quale si riflette il non-manifestato, una scintilla che innalzandosi provoca un contrasto ed in questo modo il buio si può riconoscere come tale. L'oscurità del non-manifestato è un'oscurità senza nome che trascende i limiti del tempo e dello spazio, l'espressione del suono ed il nulla del silenzio. La luce del manifestato si autorigenera per ritornare ad essa stessa. Questa oscurità è diversa rispetto a quella prodotta quando la luce è oscurata dalla densità della materia. Vale quindi la pena riflettere su alcuni concetti relativi alle tenebre. Dionisio ha parlato di un concetto riguardante lo stato progenie di "Tenebra Divina", mentre Dom Bede Griffiths ci invita a trascendere dall'immaginazione per poterci entrare in questa tenebra divina ed essere quindi in grado di incontrare Dio.

Un altro concetto riguarda la luce, l'occultamento del fenomeno della luce insita nella forma o meglio nella densità della forma, chiamata ombra. Nelle nozioni di base di Angeless Wisdom sono presenti i riferimenti al buio e da tutto ciò da cui è originato.. Nella Dottrina Segreta (Vol. 1) di Dzyan si esplorano alcuni argomenti, uno di questi recita: "L'oscurità riempiva sconfinatamente tutti, Padre, Madre e Figlio erano un'unica cosa (stana I), erano i creatori, i Figli luminosi di Manvatarica...nel buio sconosciuto". I creatori della forma dalla non-forma, la radice del mondo che riposavano nella beatitudine del non essere, quando il raggio non era ancora germe ed i sette non erano ancora nati dalla rete di luce. Svabhavat era al buio ed il buio da solo era il Padre-Madre, l'universo era ancora nascosto nel pensiero e nel seno divino (strofa II). Il maestro tibetano DK nella sua opera "trattato di magia bianca" attribuisce allo spirito della vita il termine Padre-positivo per le tenebre mentre Tomatter attribuisce il termine Madre-negativo per la luce. Nella Genesi (Gen:1,2) leggiamo: "le tenebre coprivano il volto dell'abisso". Riflettendo sul concetto di luce capiamo che la luce sembra esistere per essere opposta alle tenebre, che la luce è un prodotto della tenebra. La terza strofa di Dzyan recita: "il germe è luce" e la quarta strofa recita: "ogni raggio di oscurità vaga nello spazio come fosse energia risvegliata, di conseguenza quando rivolgiamo i nostri pensieri al Supremo unitamente alla nostra aspirazione e devozione, concepiamo un centro di luce". Questo concetto che ci potrebbe sembrare astratto, in realtà è un prodotto finito della nostra mente. Il nostro percorso evolutivo è di cercare di raggiungere la causa analizzando i suoi effetti. Lo studio della materia è come lo studio del mondo fenomenico ed acquista importanza perchè è il mondo al quale abbiamo accesso e l'unico, per ora, che riusciamo a comprendere. Il maestro tibetano DK afferma: "la materia protegge, dà rifugio e nutre l'anima nascosta". L'individuo che riesce a districarsi in questi misteri,

arriverà alla conoscenza della realtà spirituale. In relazione a quanto espresso precedentemente circa l'oscurità, è rilevante considerare il fenomeno noto come il "buco nero", di grande interesse nel mondo astrofisico, descritto dalla scienza come un centro di energia molto potente, in grado di attrarre tutta la luce ed assorbirla nel proprio interno. La Vergine rappresenta la Madre ed il Figlio. La Madre è un essere divino, la protettrice, la rivelatrice della realtà spirituale nascosta: Lei ci parla direttamente come esseri umani, scintille spirituali incarnate. La Vergine è la Madre e il Figlio che è Dio e che è nascosto nella materia dello Spirito e che, al fine di rispettare il processo evolutivo, si deve rivelare. Ancora una volta dobbiamo riflettere profondamente per capire questo messaggio e trovare il nostro posto nel quadro: l'assoluto è la causa primaria. Esso racchiude in sé tutte le possibili potenzialità, crea la sostanza primordiale ovvero un potenziale presente all'interno della materia originale che attende solo uno stimolo per apparire. L'assoluto, in qualità di inconscio universale, esprime la sua volontà, proietta la sua forma sulla sostanza primordiale e da qui nascono le forme così come le leggi che lo governano, in modo tale che quest'ordine da soggettivo diviene oggettivo. Prima la materia, la sua revitalizzazione ed infine l'ordine; prima diviene potenziale astratto e poi impulso concreto. Dal non-manifestato nasce la manifestazione, dalle tenebre la luce, dal Padre la Madre, dallo Spirito la materia. L'universo è bipolare e da questa bipolarità nasce il frutto del Figlio e con il Figlio riconosciamo la coscienza. Ci insegnano che tutte le forme e le manifestazioni esistenti vengono create così: una vita spinta nell'altra senza che si smarrisca il loro stato di singolarità o di qualità distintiva, che rimane fedele alla sua esistenza, nonostante tutte le diversità, poiché la vita è tutto ciò che è e nulla esiste al di fuori d'essa. La possibilità di ritorno al nucleo originale è quella attraverso la quale si può tornare al Padre. Questa interazione tra luce e tenebre è il perno dell'evoluzione governato dall'Assoluto, ciò che non ha nome, ciò che richiede forma o materia per potersi esprimere completamente. E' proprio dall'interazione tra coppie di opposti che appare un intermediario che dev'essere in grado di riunire gli elementi apparentemente separati, in una coscienza comune, fondendo i due in uno e raggiungere la reintegrazione. Secondo il maestro Djwhal Khul la rivelazione della coscienza o dell'anima, sono l'oggetto per il quale la vita prende forma (trattato di magia bianca p.9), ne risulta che nel Figlio cresce l'esperienza e riconosce in sé la qualità del Padre, per diventarla a sua volta. Ecco che si stabilisce l'importanza della materia-madre e la ragione per cui il segno della vergine è il più significativo dello zodiaco, perché rappresenta l'evoluzione della coscienza e dell'anima. La materia è la custode del Divino e lo Spirito esistente in essa, è il punto in cui termina il movimento ed inizia il viaggio eterno, età dopo età, al Creatore, producendo la comparsa della luce seguita dalla sua astrazione nel buio. Sull'arco discendente, la compressione della luce si manifesta in materia sempre più compatta e viene condotta nel mondo delle ombre limitandone, a seconda della sua capacità vibrazionale, la sua pura espressione. Sull'arco ascendente invece, il processo evolutivo provoca il progressivo sprigionamento della luce attraverso la gerarchia delle forme dell'universo. La luce nella materia viene redenta attraverso il lavoro di espansione del Figlio conducendolo sempre più vicino al Padre. Vi è in tutto questo un grande sforzo che coinvolge il più piccolo atomo fino alle forme più complesse come piante, sistemi, galassie ed esseri ancora più grandi. Tutto ciò che esiste è parte integrante di questo processo e possiede una coscienza che ha la possibilità di esprimersi anche in forme molto sottili, vale a dire energia e luce pura, poiché sappiamo che la materia, l'energia e la luce sono sinonimi. Quindi partendo da un processo di raffinamento si sale la scala vibratoria della manifestazione facendo così ritornare la materia al suo stato spirituale originario, e che concorda col concetto di HP Blavatsky che lo spirito è la più elevata materia vibrante e che la materia è spirito su d'una vibrazione più bassa. Ogni tappa del viaggio eterno termina nel momento in cui la coscienza raggiunge la sua massima espressione e quando la luce raggiunge il più alto grado di ogni unità in una particolare incarnazione. Quindi la materia è "impregnata" di spirito sull'arco verso il basso e "fatta nascere" nell'illuminata coscienza sull'arco ascendente. Nella vita del ricercatore spirituale la Vergine rappresenta l'inizio del risveglio. Il Figlio in gestazione si fa sentire, trasmettendole la sua volontà di nascere, questa volontà trova riscontro nella Madre che, in risposta è disposta a permettere la nascita. Vi è una stimolazione reciproca che porterà di conseguenza alla generazione di uno stretto legame fra loro. L'esistenza giustifica la materia salvaguardando la sua essenza spirituale e prendendo parte al meraviglioso processo di preparazione per il ritorno. Nella simbologia zodiacale la vergine rappresenta il sacrificio della madre, tenendo il figlio in gestazione finché non sarà in grado di affrontare la vita, per emergere nella luce e completare la sua missione, è un atto d'amore relativo alla spiritualità interiore. Dal

canto suo, il figlio non solo è la traduzione della condizione spirituale della madre, ma ne è altresì la testimonianza che tale è pure la condizione del padre. La vergine è il punto di partenza per il rientro verso il quale lo spirito incarnato ad un certo punto deve compiere per sottoporsi al suo bisogno di esprimersi ed acquisire piena consapevolezza.

In questa manifestazione la divinità si chiama Uomo. E' interessante studiare il significato dei segni zodiacali e la loro influenza sull'umanità e l'evoluzione dell'umanità attraverso i loro complessi energetici. Questa influenza dipende dal grado di sviluppo della coscienza. Così la Vergine che ha uno stretto rapporto fra la "crisi di incarnazione" e l'esperienza vitale acquisita attraverso una serie di rinascite, influenzerà la formazione del nuovo individuo che deve emergere dapprima come forza primitiva insita nella sostanza che preserva la vita, e poi come madre che culla nel suo seno il germe di ciò che alla fine si manifesta come vita spirituale. Questo dona il compito all'umanità di riscattare la personalità attraverso lo sviluppo intellettuale, maggiore capacità di pensare e ragionare ed un graduale aumento della sensibilità dell'anima o della coscienza. Questa è l'anticamera del risveglio spirituale che cederà posto alla nascita del figlio, la rivelazione del principio di Cristo nascosto nella materia. Il periodo preparatorio perdura attraverso molteplici incarnazioni sequenziali, attraverso le quali in sé in evoluzione è influenzato dalle energie dei vari segni zodiacali e la loro relazione esoterica, ma soprattutto dai gemelli, sagittario e pesci che assieme alla vergine esercitano un'influenza che stimola la personalità verso l'integrazione ed uno stato di coscienza nel quale si riconosce il principio di Cristo in tutta l'umanità. Questi segni costituiscono ciò che l'astrologia chiama Croce Mobile, un gruppo armonico di energie qualificate di cui l'essere umano medio necessita per ampliare la conoscenza di se stesso ed integrarsi alla comprensione del principio di vita, nonchè il fine di sviluppare la coscienza di gruppo che gli consentirà di integrare l'umanità in sé. Così l'individuo ordinario si prepara a divenire un aspirante. La forma della Croce è importante perchè segnala le due direzioni verso le quali il sé in evoluzione dovrebbe dirigere la sua attenzione: verticalmente verso il nucleo spirituale ed orizzontalmente verso la manifestazione della presenza spirituale nel suo ambiente. Questa forma di croce rappresenterà le due direzioni originali del movimento creativo, cioè la discesa e l'espansione, è il modo riassuntivo di dimostrare la portata della proiezione della coscienza, che in accordo alle leggi divine, l'esistenza stessa lavora per comprenderle tutte. E' per ciò che ci insegnano che tutte le forme dell'universo sono sferiche, alludendo senza dubbio alla caratteristica della coscienza come capacità di relazionarsi, rispondere nel senso verticale ed orizzontale, nel mondo dell'individuo così come nel mondo in cui si evolve. E' la croce archetipo ove ogni braccio ruota armoniosamente sul suo piano attorno ad un centro singolare, promuovendo una radiazione globulare e formando una sfera che illustra la gamma raggiunta dalla coscienza del soggetto, che così si manifesta e si evolve. Per essere in grado di capire questo concetto della sfera ed il suo significato, è di fondamentale importanza, comprendere di cosa la mente è concretamente capace. Per questo motivo dobbiamo avere coraggio ed espandere la mente cercando di percepire ciò che potremmo diventare ed avvicinarsi alla porta della conoscenza della vita, quella vita che percepiamo essere eterna, inesauribile, in continuo movimento e crescita, animando così tutta l'esistenza. Solo all'interno di questa concezione sferica possiamo concepire la vita e le sue qualità dagli insegnamenti esoterici: senza inizio nè fine, il suo centro è esistente in tutto il mondo, costantemente coinvolgente, inesauribile, onnipresente, l'energia trattenuta del non-manifestato agisce con forza nel manifestato, in grado d'essere allo stesso momento luce e tenebre. E' attraverso la concezione della sfera (la cui misura è oggetto di studio da parte degli scienziati) che possiamo iniziare a comprendere la questione "Dio", proclamata dalla Vergine, il principio che lo ha creato. Il cerchio in simbologia occulta rappresenta lo stato prima della creazione, quando l'energia suprema non si era ancora manifestata così come l'altro simbolo -il serpente che si morde la coda- che è una dimostrazione grafica dell'idea di ciò che emana, il ritorno alle sue origini per scomparire in se stesso. Questo gioco di buio-luce-buio, di emissione e di assorbimento, di diversificazione e sintesi, si ripete all'infinito con movimenti circolari aperti, successivamente e continuamente, con toniche vibrazioni ascendenti, formando una spirale in cui ogni cerchio rappresenta il passaggio di un segmento di vita eterna, la sua parte di esperienze e realizzazioni che lentamente ed inesorabilmente portano la materia a subire una serie di stimoli che si trasformano e si perfezionano in uno stato così preciso che finirà per svelare il mistero che nasconde. L'inizio di questo processo di rivelazione si verifica quando l'equilibrio dinamico tra spirito e materia si rompe nel punto estremo della discesa. L'impulso evolutivo, che è inerente all'essenza vitale ed intrinseco a tutti gli atti della creazione,

scuote la materia e si risveglia, riorientandosi verso il punto di origine. Tale impulso è rappresentato dal figlio, dall'anima che è l'intermediaria della trasmissione della potenza spirituale. Sotto la sua influenza la forma si sensibilizza ed è in grado di esprimere la sua realtà spirituale e stabilire le relazioni necessarie a costruire la via del ritorno. Questo processo culminerà al punto più alto dell'equilibrio dinamico, quando ciò che è stato creato ritorna al suo stato originale, determinando l'assorbimento con l'oscurità del non-manifesto. Questo ritorno ad un puro stato primario è la grande fase culminante della storia dell'universo in generale e nella storia di ogni particella che forma il corpo dell'individuo. Il fatto che questa energia sia in grado di apparire e scomparire, il fatto della sua capacità di evolversi, testimonia il suo livello di inesauribilità e garantisce la nostra speranza di divenire. Poi arriveremo a comprendere a fondo uno degli insegnamenti fondamentali delle scienze occulte: energia e vita sono dotate di volontà, amore, saggezza e di un'intelligenza attiva. Quindi cerchiamo di estendere la nostra capacità di comprensione ovvero il raggiungimento di un territorio da parte della mente, al di là della manifestazione materiale, così entreremo nell'essenza delle cose e dei fatti, nel mondo delle cause, dove l'azione della pura energia spirituale può essere percepita e registriamo il valore dell'obbiettivo in modo rappresentativo di quella materia che, appare più densa, più limitata e pura.